



I GEOITINERARI

come programmare viaggi utilizzando la geografia



Nella terminologia turistica il viaggio è definito come *l'insieme dei beni e dei servizi utilizzati dal viaggiatore*; viene organizzato da un produttore (tour operator) che lo elabora e costruisce un percorso di riferimento in coerenza con la domanda del cliente. Progettare un itinerario è, dunque, un'operazione complessa perché è necessario considerare *molte* variabili - in particolare di tipo geografico - per poi tradurle in un prodotto organico.

A quali elementi dobbiamo fare riferimento per realizzare un itinerario di viaggio?

La potenziale clientela del viaggio. Nella maggior parte dei casi i viaggi sono autorganizzati dai turisti. *In Italia meno del 20% dei viaggiatori acquista pacchetti acatalogo (package tour) dai tour operator.* È un mercato frazionato: c'è la clientela dei giovani, degli sportivi, degli anziani, degli uomini di affari, delle famiglie.

Il produttore del viaggio. I package tour sono generalmente viaggi prodotti da tour operator e offerti al pubblico mediante la pubblicazione dei programmi su catalogo. Le agenzie di viaggio si occupano della vendita dei viaggi.

Alle esigenze di un mercato diversificato, i tour operator rispondono con il con inuo rinnovamento del prodotto e **con proposte sempre più personalizzate.**

Gli elementi componenti del viaggio. Per elaborare un viaggio dobbiamo tenere presenti tre variabili:

a) il periodo di svolgimento. È l'arco di tempo che intercorre tra partenza e arrivo.

Va inteso sia nell'accezione di *durata* (week-end, settimana, mese) che di *epo ca di effettuazione* (estate, inverno, alta stagione ecc.).

Gli itinerari escursionistici si completano nell'arco di una giornata.

Per quanto riguarda i pacchetti viaggio (circuiti), la durata varia da 4 a 8 giorni per le proposte per l'Italia e l'Europa, fino ad un massimo di 20-21 giorni per i viaggi più completi con destinazioni extraeuropee (Tour Australia, itinerari costa a costa Usa e Canada, isole del Pacifico);

b) i servizi, cioè le prestazioni erogate al turista. Ogni viaggio comporta l'erogazione di una serie di *servizi* visibili, *riconducibili ai trasporti* (mezzi di trasporto e relativa prenotazione del posto: per il treno, vagone letto, cuccetta, supplemento Eurostar ecc.; per l'aereo volo di linea, charter ecc.; per le navi, servizi di traghetti, prenotazione posti passeggeri e trasbordo auto ecc.; pullman di linea o GT, autisti ecc.) *alla ricettività* (alloggio in struttura alberghiera o extralberghiera con trattamento di solo pernottamento - BO -, di pernottamento e prima colazione - B&B -, di mezza pensione - HB -, di pensione completa - FB -), *all'accoglienza* (al momento dell'arrivo e alla partenza con transfer per l'albergo e, al ritorno, per l'aeroporto; eventuale presenza di guida e/o di accompagnatore), *alla fruibilità* (visite delle città, dei musei, escursioni in luoghi di interesse turistico con o senza presenza di guida);

c) l'itinerario. E' il percorso geografico da seguire e rispettare coerentemente con le finalità del viaggio.



L'itinerario può essere presentato in forma:

q sintetica, quando contiene le informazioni generali e indica le principali attrattive del viaggio;

q analitica, quando è corredato da indicazioni dettagliate dei servizi forniti e da una articolata descrizione dei luoghi da visitare con notizie storico geografiche. Funziona da piccola guida per il cliente;

q grafica, quando le informazioni a carattere generale sono supportate da carte geografiche o stradali sulle quali viene disegnato il percorso (in questo caso si tratta più propriamente di **geoitinerari**)

La struttura finale di un geoitinerario deve ovviamente basarsi sui temi che motivano le visite: sul piano organizzativo avremo itinerari mono o

pluritematici, di tipo storico, artistico, naturalistico, paesaggistico, ecc. in relazione al tema guida che lega i luoghi del percorso.



GLI ELEMENTI DA INSERIRE NEL PROGRAMMA DI VIAGGIO

L'impianto descrittivo degli itinerari costituisce il programma di viaggio. I programmi dei viaggi *tutto compreso* sono generalmente presentati per mezzo catalogo o pagine web; la pubblicazione del programma è lo strumento attraverso cui l'organizzatore del tour offre il proprio prodotto al potenziale cliente, e quindi deve contenere informazioni dettagliate e facilmente leggibili.

Le *indicazioni specifiche* incluse in un programma di viaggio sono:

q la *data*, la *durata* del viaggio suddivisa per giorni e notti;

q le *tappe previste*, i luoghi e le attrattive da visitare;

q i *mezzi di trasporto* da utilizzare;

q il *tipo di sistemazione ricettiva*, i *servizi di accoglienza*;

q le *gratuità offerte*;

q i *costi compresi e non compresi nella quota di partecipazione*;

q l'*assistenza sanitaria*, l'*assicurazione*, l' *IVA*, le *tasse* e le *percentuali* di servizio.

Queste informazioni sono generalmente riassunte nel foglio notizie: è un allegato del programma che contiene la presentazione, le notizie pratiche e utili, il profilo geografico e climatico della meta del viaggio (con ad esempio suggerimenti per l'abbigliamento più adeguato).



PROGETTIAMO UN GEOITINERARIO

Vediamo ora quali elementi geografici e turistici bisogna considerare nella costruzione di un geoitinerario

Zona di destinazione e condizioni climatiche in relazione al periodo di effettuazione del viaggio. A seconda delle stagioni possono cambiare mete, autunno privilegerà le visite ai luoghi di interesse artistico e archeologico delle città storiche della regione, anche interne (Palermo, Agrigento, Cefalù, Piazza Armerina ecc.), rispetto a un viaggio estivo che darà maggiore spazio ai caratteri paesaggistici del litorale e ai tempi di svago individuali. Nei mesi invernali è preferibile elaborare geoitinerari nella regione climatica ligure tirrenica (Toscana, Lazio, Liguria) perché presenta condizioni più dolci rispetto alla regione adriatica (Veneto, Romagna, Marche).

Facendo riferimento a mete non italiane, i viaggi invernali nella regione canadese e scandinava prevedono itinerari e tipologie di trasporti diversi rispetto a quelli estivi.

I tour naturalistici devono tener conto dei periodi di accessibilità dei Parchi, delle caratteristiche specifiche della fauna e dei cicli stagionali della biologia ambientale.



Il fuso orario rispetto all'Italia. È un fattore importante per pianificare i viaggi extraeuropei. Si pensi che viaggiando verso ovest (USA, Canada, Isole Caraibiche) si «guadagna» un'ora per ogni fuso attraversato: partire dall'Italia di prima mattina comporta arrivare a New York in mattinata e avere la possibilità di disporre di un pomeriggio pieno per le visite turistiche.

La tipologia dei trasporti. La relativa brevità dei trasferimenti favorisce l'uso del *pullman GT* per i circuiti turistici in Italia; si consente così al viaggiatore di apprezzare integralmente gli aspetti paesaggistici e panoramici del nostro territorio. Per i tour negli Stati insulari (Grecia, Indonesia) è necessario pianificare tappe e tempi dell'itinerario in funzione dell'uso di traghetti, per i collegamenti tra le isole. Infine gli ampi spazi degli Stati a dimensione continentale (USA, Australia, Canada) costringono all'uso di *voli interni* per i collegamenti nelle tappe intermedie.

L'orografia del percorso. L'orografia montana, valliva, costiera del territorio impone talvolta percorsi tortuosi, più lunghi, caratterizzati da dislivelli alti metrici. Sul programma vanno poi opportunamente segnalate le difficoltà legate alle caratteristiche del percorso.

L'accessibilità. È un elemento fondamentale da tenere presente nel momento della definizione della gestione dei tempi e della progettazione delle tappe del geoitinerario. Si tratta di *valutare le caratteristiche della rete dei trasporti dei territori attraversati*, per fare le opzioni più opportune. Pensiamo alla localizzazione degli aeroporti delle città di arrivo e di partenza di un circuito: se sono vicini al centro città il viaggio è facilitato rispetto a una soluzione che comporta lunghi e talvolta costosi transfer.

Per i viaggi extraeuropei che richiedono l'uso del mezzo aereo per raggiungere la località di partenza, un volo non stop è molto più rapido rispetto a un volo diretto - che prevede soste tecniche - o a una combinazione di voli.

Anche la forma della rete delle comunicazioni condiziona i geoitinerari: la conformazione radiocentrica della rete autostradale francese, imperniata su Parigi, comporta l'utilizzo delle Strade Nazionali per la stesura degli itinerari verso la Bretagna e la Valle della Loira.



La lunghezza delle tappe. In funzione della durata del viaggio, del mezzo di trasporto, dei chilometri da coprire, vanno definiti i tempi di percorrenza delle diverse tappe per stendere successivamente il percorso migliore. Con l'aiuto delle carte stradali, si calcolano le distanze totali e parziali tra le diverse destinazioni, che saranno poi indicate sul programma. Infine, è opportuno inserire delle soste durante le tappe più lunghe, e programmare momenti di riposo e tempo libero al loro termine.

Le risorse culturali. La selezione dei beni turistici inclusi in un itinerario deve risultare coerente con il tema prescelto. *Le attrattive del patrimonio artistico* (musei, opere architettoniche, monumenti, edifici religiosi) *saranno visitate secondo itinerari*

di ordine storico-cronologico, o secondo una logica spaziale legata alla loro localizzazione nell'area urbana.

La selezione deve essere frutto di un'attenta consultazione di guide di diverso taglio editoriale e degli strumenti della cartografia turistica; in particolare *si deve prestare attenzione alle informazioni sulle condizioni di fruibilità dei beni culturali individuati*, cioè ai loro giorni di chiusura, ai loro orari di apertura al pubblico, alle loro condizioni di accesso (proprietà privata, eventuali operazioni di restauro ecc.).

I geoitinerari tematici valorizzano inoltre il patrimonio socio-culturale, costituito da tradizioni religiose, manifestazioni e rievocazioni storiche, enogastronomia: struttura e data saranno - conseguentemente - fissati in coerenza con la data dell'evento (es. Palio di Siena il 16 agosto) e le aree di produzione dei vini e delle specialità gastronomiche locali.

Le risorse turistiche artificiali. Si tratta di strutture complementari e per la ricreazione che creano *spazi ludici artificiali riservati al turismo* (parchi divertimento, acquaparchi, parchi a tema, casinò). La scelta dei beni turistici da segnalare deve rispondere alle aspettative di una clientela composta per lo più da famiglie: saranno inseriti parchi divertimento italiani (Gardaland), europei (Disneyland Paris, Tivoli Gardens a Copenaghen ecc). Il periodo di effettuazione dei viaggi ludici sarà concentrato prevalentemente nei mesi di vacanza scolastica, e le visite copriranno l'arco intero della giornata.



Le risorse paesaggistiche naturali. Sono elementi di riferimento strutturale per la costruzione di geoitinerari in pullman GT, mezzo che per la sua versatilità permette una scelta ampia di percorsi alternativi utilizzando la rete stradale secondaria.

I panorami naturali più famosi (i Faraglioni di Capri, il cono dell'Etna, le forme erosive delle coste nord-orientali della Sardegna, i ghiacciai del Monte Bianco, il

Mont-Saint-Michel in Francia, il Grand Canyon negli USA) *possono costituire il tema conduttore di specifici itinerari paesaggistici*; la stesura di un geoitinerario deve tener conto della presenza di luoghi naturali di grande impatto suggestivo, come i paesaggi montani (il profilo del Cervino, l'asprezza delle Dolomiti) e le linee panoramiche delle coste, dei laghi, delle valli. Dopo aver verificato sulla carta turistica la presenza di tratti stradali panoramici e averli inclusi nel disegno del geoitinerario, *è opportuno valorizzare le risorse paesaggistiche con soste programmate* in corrispondenza dei punti visita più spettacolari.

Le risorse paesaggistiche antropiche. Il paesaggio umanizzato costituisce l'impronta dell'azione delle comunità umane sull'ambiente. L'articolazione di un geoitinerario paesaggistico deve consentire ai partecipanti di *leggere il territorio umanizzato attraverso l'osservazione delle forme culturali, degli insediamenti umani, degli aspetti dell'organizzazione economica e sociale delle comunità locali.*

È, dunque, necessario individuare i *quadri paesaggistici antropici* (l'archeologia industriale della Valle Olona, le bonifiche dell'Agro Pontino, le risaie del Vercellese) e riconoscere gli specifici elementi naturali, insediativi, culturali che li identificano. Costruire un geoitinerario attraverso il Chianti vuol dire osservare direttamente le tracce della mezzadria, visitare moderne aziende agricole per rilevare gli effetti della specializzazione dell'agricoltura.



La sostenibilità turistica. Le attività turistiche in generale hanno un impatto negativo sull'ambiente naturale: causano inquinamento, perdita dei paesaggi naturali, danni all'ecosistema e alla biodiversità, congestione del traffico. Le località turistiche hanno diversa capacità di assorbire nel proprio tessuto la presenza turistica; alcune riescono ad assorbire un alto numero di visitatori, altre, come le isole minori italiane, sono ecologicamente vulnerabili e possono essere danneggiate da flussi turistici anche poco consistenti. La geografia turistica ha elaborato il concetto di *capacità di carico* per indicare - per ciascun territorio - il livello di

tre il quale le attività del tempo libero recano danno all' ambiente naturale e al patrimonio monumentale.

L'operatore turistico che elabora il geoitinerario ne deve *valutare gli effetti sull'ambiente naturale e umano*. Significa, perciò, garantire la compatibilità ecologica dei servizi e delle strutture ricettive selezionate; assicurare una positiva ricaduta socio-economica per le comunità ospitanti. Un programma di viaggio turisticamente sostenibile offrirà escursioni in ambienti fragili con un numero minimo di partecipanti e larghi intervalli tra una e l'altra, proporrà modelli di visita dei luoghi artistici e religiosi rispettosi delle culture locali. Per le grandi città d'arte (Firenze, Venezia) farà attenzione alla qualità dei servizi, con visite strutturate in piccoli gruppi, ed eventualmente l'inclusione di musei e luoghi di interesse artistico meno conosciuti al grande pubblico



Un esempio di geoitinerario storico artistico nella bassa friulana, con una veduta aerea del paese di Aquileia

Gli strumenti della progettazione

- . Le carte geografiche e stradali per la scelta del percorso
- . Le piante urbane, per la localizzazione delle attrattive turistiche
- . Le guide turistiche e i siti web per la raccolta delle informazioni geografiche e turistiche
- . L'osservazione e la ricognizione diretta dell'itinerario
- . I manuali degli orari

Fasi di organizzazione di un geoitinerario

- . Definire e delimitare lo spazio geografico dell'itinerario.
Le scale spaziali possono essere diverse: si può individuare uno Stato a dimensione continentale (USA), una regione storica (le Langhe, la Provenza), una metropoli (Roma, Parigi) ecc.
- . Scegliere i temi o il tema conduttore
- . Selezionare le attrattive naturali e culturali da conoscere. I beni artistici, monumentali, naturali da includere nelle visite devono essere coerenti con il tema guida del viaggio

. Costruire il percorso (disegnare il geoitinerario in funzione della durata complessiva del viaggio, della lunghezza dei trasferimenti intermedi, del punto di partenza e di arrivo, dei tempi di percorrenza, dei caratteri orografici, dell'assetto della rete viaria, dei mezzi di trasporto utilizzati)

Sitografia

www.worldatlas.com

www.atlapedia.com

www.atlanteitaliano.it

(in www.pcn.minambiente.it cliccare nella vecchia versione ed installare il plug-in)

www.mapquest.com

www.tuttocitta.it

www.viamichelin.it

www.wikipedia.it

www.expedia.it

www.paesionline.it

www.imondonauti.it

www.turistipercaso.it

www.vagabondo.net

www.enit.it

www.towd.com

rielaborazione da Battistini e altri, "Viaggiare per conoscere: l'Italia", ed. Cappelli

